



GARGANO

PERIPLO DI MONTE SACRO

DOMENICA 17.03

Difficolta' : E (si rimanda a pag. 4 del libretto sociale CAI Foggia 2013)

Quota massima: m. 875

Dislivello: m. +-250

Sviluppo del percorso km: 12

Durata ore: 5

Equipaggiamento: a cipolla con scarponi trekking obbligatori

Colazione: a sacco

Acqua: lt 2

Mezzi di trasporto: auto proprie

Appuntamento: biblioteca provinciale di Foggia alle ore 07.15 **partenza ore 07.30 (senza attesa)**

Rientro previsto a Foggia: primo pomeriggio

Distanza luogo escursione da Foggia km: 80

Direttori: Michele del Giudice (3938917725) – Marcello Rendine – Simone Farano



DESCRIZIONE

Nel IV secolo d.C. il monte era ancora conosciuto come Monte Dodoneo, consacrato al culto pagano di Giove. Secondo una antichissima tradizione, dopo l'apparizione dell'Arcangelo Michele nella grotta di Monte Sant'Angelo, il vescovo e i prelati della zona si recarono sul Monte Dodoneo, allora sede del culto pagano di Giove e ne distrussero i simulacri dedicando il tempio alla SS.Trinità. Da allora il monte assunse la denominazione di Sacro. Poi l'Abbazia di Monte Sacro fu sede del Convento Benedettino dal VI al XIII secolo d.C. Grazie all'impulso dell'Abate e letterato Gregorio si costituì una vasta biblioteca, che contribuì a far diventare l'Abbazia uno dei più importanti centri culturali della Puglia del Medioevo. L'impianto originario del monastero Benedettino venne dotato di nuove strutture e di un raffinato impianto ornamentale. Il complesso abbaziale comprendeva fabbriche, magazzini, il battistero, il chiostro, la chiesa e il nartece (porticato esterno). Diviso in tre vani quadrati da arcate a tutto sesto, sostenute da colonne con capitelli a foglie d'acanto, rosette e altri motivi floreali, il nartece è oggi l'ambiente meglio conservato. Una delle semicolonne addossate alla parete presenta un capitello raffigurante tre aquile ad ali spiegate, i cui artigli trattengono due serpenti dalle teste di drago con le fauci aperte nel tentativo di addentare della colombe. Inoltre il nartece presenta ancora su una parete lacerti di affresco, raffiguranti una Madonna con Bambino e due Santi benedettini. L'impostazione della arcate lascia presupporre una copertura con volta a crociera. Nel primo e nel secondo ambiente del nartece vi sono le porte d'accesso alla prima e alla navata centrale della Chiesa basilicale romanica. Sono ancora visibili basamenti delle tre navate della Chiesa, della torre campanaria, lembi della pavimentazione del chiostro, le arcate del refettorio e i muri perimetrali. (tratto da Wikipedia).

L'Abbazia **Monte Sacro** si è classificata terza nel 6° Censimento 2012 I Luoghi del Cuore del Fondo Ambiente Italiano con il totale di 50.071 preferenze.

Il percorso è inizialmente mulattiera scavata nella roccia. Nell'aggiramento della montagna si troverà del fango e dei prati probabilmente bagnati. Sono indispensabili gli scarponi da trekking. Si ricorda che, a giudizio insindacabile del Direttore dell'escursione, per sicurezza personale, si può essere non ammessi all'uscita se non in possesso dell'attrezzatura indicata.

Michele del Giudice – Marcello Rendine – Simone Farano

A V V E R T E N Z E

- a) I direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.
- b) Gli accompagnatori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

CONDIZIONI FISICHE:

Si richiede buona preparazione fisica e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti (si rimanda al Regolamento escursionistico CAI Foggia a pag. 31 del libretto sociale 2013)